

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

«Cari consiglieri, meno chiacchiere politiche e più servizi»

Ho frequentato la festa dell'Unità di Ostia e ho avuto occasione di conversare con alcuni rappresentanti della XIII Circoscrizione, ospiti della festa. Confesso che mi ha colpito nei loro discorsi un'attenzione eccessiva verso le beghe politico-personali, interne al gruppo consiliare.

toriale per superare le traversie della vita. Quanto affetto per lui si coglieva in sala d'aspetto dai pazienti in attesa.

Ma Quinzi era anche un compagno attento alle vicende politiche del Pci-Pds. Quante discussioni con lui durante le visite mediche e con quale acutezza coglieva aspetti, a suo dire, positivi o meno delle scelte politiche.

Uomini come Quinzi meritano tanta gratitudine ed è con questo spirito che, rinnovando alla moglie e al figlio le più fraterne condoglianze, che abbiamo voluto rendere pubblici questi nostri sentimenti.

Giorgio ed Edera Mingardi

I precari degli asili nido «A quando il concorso?»

Al cittadino interessa avere le strade pulite, i servizi di trasporto validi e gli uffici comunali efficienti. E allora, invece di stare a perdere tempo a contrastarsi l'un l'altro, i consiglieri dovrebbero riflettere sul fatto che la gente li ha eletti perché si occupino di fornire servizi alla cittadinanza, presto e bene.

Anna Ubaldi

In ricordo di Goffredo Quinzi medico nei quartieri popolari

Cara Unità, in vacanza fuori Roma abbiamo appreso, a esecutive avvenute, della scomparsa del compagno dott. Goffredo Quinzi.

Pur sapendo da tempo che era gravemente ammalato la Sua scomparsa ci ha profondamente addolorati. Ma chi era Goffredo Quinzi? Noi crediamo che con Quinzi scompariva una figura di medico e di uomo che pensiamo sia, forse, unica.

Abbiamo conosciuto il medico Quinzi nei primi anni Cinquanta quando fu costituita la Map (Mutua Assistenza Previdenza) con sede in via S. Martino della Battaglia per garantire ai funzionari delle associazioni democratiche l'assistenza medica non potendo usufruire delle mutue pubbliche. Medico valentissimo Quinzi, per una sua scelta di vita ha sempre esercitato nei quartieri popolari, prima a Pietralata poi ai Colli Aniene, diventando via via oltre che medico, amico e consigliere della sua folta schiera di pazienti molti dei quali ebbero da lui il sostegno morale e a volte anche me-

Gradiremmo una risposta dai rappresentanti sindacali o dal Comune attraverso la giornalista Liliana Rosti. Inoltre, vorremmo aggiungere che il personale precario degli asili nido versa nelle seguenti condizioni: 1) non è pagato quando si ammalia; 2) è comunque obbligato a presentare il certificato medico; 3) è privo di copertura assicurativa sugli infortuni; 4) nel periodo delle feste natalizie, etc., gli asili nido vengono gestiti esclusivamente dal personale precario; 5) alcune di noi hanno superato i 180 giorni di servizio ma non sono state assunte definitivamente; 6) gli stipendi sono elargiti con un mese di ritardo.

Sono anni che ci battiamo per ottenere il riconoscimento dei più elementari diritti di tutti i lavoratori ma senza risultati concreti. Poiché questa storia va avanti da circa 11 anni desidereremmo avere delle risposte chiare.

A nome di un gruppo di educatrici precarie degli asili nido.

Alessandra Scagnetti

Presentato il progetto «Mobilità spa» Un nuovo approccio al periodo di disoccupazione che diventa un'occasione per riqualificarsi L'Agenzia per l'impiego e la società Proteo hanno elaborato il programma

I lavoratori metalmeccanici sono quelli più sottoposti al rischio di disoccupazione



Come «riciclare» il disoccupato

Parte il progetto Mobilità Spa - Sistema-promozioni, che fornirà una rete di servizi agli iscritti alla mobilità. Obiettivo: il reimpiego. Una nuova filosofia per chi perde lavoro, che richiede motivazione e impegno ai lavoratori, ma anche efficienza agli Enti pubblici. Per l'Agenzia per l'impiego del Lazio e la Proteo, è una scommessa contro la crisi.

BIANCA DI GIOVANNI

Dare un nuovo volto al periodo di mobilità. O meglio, una nuova sostanza. È l'obiettivo dell'Agenzia per l'impiego del Lazio (Ail), una struttura del Ministero del lavoro, e della Proteo spa, una società che favorisce iniziative di reimpiego per chi perde lavoro. I due soggetti hanno stilato un progetto comune, già approvato dalla commissione Lavoro della Regione, dal nome sintetico e un po' enigmatico: Mobilità Spa - Sistema - promozione - azioni.

In sostanza si tratta di una rete di interventi che rivoluzionano la fase di permanenza in mobilità. Il progetto intende fornire ai neodisoccupati tutte le informazioni sul mercato del lavoro, mettere in contatto domanda e offerta, offrire occasioni di formazione. Gli intenti, comunque, non si fermano alla già esistente. Per gli operatori è importante incentivare nuove opportunità di occupazione, utilizzando le leggi già in vigore. Tutto questo, però, è realizzabile a due condizioni. Prima di tutto il lavoratore deve sostenere una parte attiva, deve essere motivato a ricercare un campo di lavoro che lo attrae e lo stimola. Bando a tutti gli assistenzialismi che spesso hanno inficiato il microcosmo lavoro nel nostro paese.

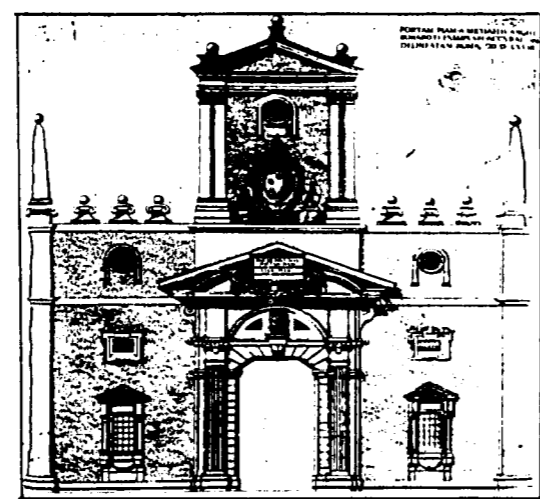
Il progetto firmato Ail e Proteo si rivolge ai lavoratori in mobilità della regione e a quelli che usufruiscono della cassa integrazione straordinaria di lunga durata. Si tratta di una quantità considerevole di persone, visto che i primi hanno raggiunto la cifra record di 12.212 unità nel secondo trimestre del '93 (con un aumento rispetto al primo di quasi 2.000 persone) e i secondi ammontano a circa 9.500. Un buco di utenza di circa 22mila lavoratori, in maggioranza metalmeccanici, seguiti da tessili e chimici. Rappresentano un terzo dei disoccupati laziali (67mila) censiti nell'ultimo trimestre dall'Istat (la cifra si riferisce a chi ha perso il lavoro, e non a chi è iscritto alle liste di collocamento). Come intendono contare queste migliaia di senza lavoro gli operatori del progetto Mobilità Spa?

Prima di tutto attraverso le imprese, che forniscono le liste di mobilità e di cigs. Ma anche i singoli possono rivolgersi allo sportello dell'Ail (tel. 4874010, fax: 4874009), aperto negli orari d'ufficio. Il percorso che offrono gli operatori Ail e Proteo parte dalla conoscenza del «sistema» lavoro, con informazioni dettagliate sul mercato dell'occupazione. Anche il disoccupato deve essere ri-conosciuto dalle ditte, ha bisogno, quindi, di stilare il suo «libretto» di mobilità, di formazione, livello di professionalità. I dati vanno raccolti in un «libretto di mobilità», uno strumento utile alle ditte, ma anche ai lavoratori, che in questo modo conoscono meglio le loro capacità. Alla conoscenza segue l'orientamento, cioè la creazione di contatti tra domanda e offerta. Terzo punto: la progettazione, che significa attivare programmi di impiego «alternativi», come i lavori socialmente utili, le cooperative o l'autoimpiego. Punto nodale

del progetto Mobilità Spa è la formazione. «È un terreno importantissimo - continua Anna Lisa Vittore - visto che il 49% dei lavoratori in mobilità ha soltanto il diploma elementare e il 33,7% quello della media inferiore. Cifre altissime per una fascia d'età che va dai 30 ai 45 anni. Persone che rischiano di essere tagliate fuori dal ciclo produttivo, perché i datori di lavoro preferiscono i giovani, più flessibili e soprattutto più preparati». In effetti l'età gioca un ruolo decisivo: il tasso di reimpiego dalla mobilità nel Lazio è di appena il 5,5%, ma raggiunge il 25% per i giovani al di sotto dei 30 anni. Il decollo del progetto costituirebbe un segnale positivo in un panorama fitto di indicatori negativi per la regione: disoccupazione al 10,5%, che per le donne tocca il 16%, superando il livello nazionale. Inoltre, 104mila giovani in cerca di prima occupazione (+ 20mila rispetto a inizio anno) e cig in crescita continua.

Il programma prevede di spendere due miliardi per dotare tutti i centri dell'hinterland romano di campane e contenitori per la raccolta di carta e vetro. Altri diversi contenitori saranno forniti invece per organizzare la raccolta delle lattine, e dei medicinali scaduti. Per la prima volta punti di raccolta saranno dislocati anche nelle vie e piazze di due circoscrizioni romane, una delle quali dovrebbe essere Ostia. Un miliardo e seicento milioni invece verrà utilizzato per una vasta campagna di informazione che si articolerà in campagne pubblicitarie attraverso giornali e tv e anche attraverso una capillare opera di informazione che toccherà tutti i comuni e in particolare gli studenti.

«La metà dello stanziamento globale e cioè cinque miliardi e duecento milioni - ha invece spiegato l'assessore all'ambiente Giancarlo Capobianco - sarà utilizzata per la realizzazione di impianti di trattamento e valorizzazione dei materiali recuperati».



Gli anni in rima del Maestro d'«arte pregiata»

IVANA DELLA PORTELLA

Per quella via che portava il suo nome, Pio IV prevedeva la realizzazione di un lungo rettilineo che, intervallato dagli stacchi episodici dei portali, avrebbe avuto come culmine prospettici le vedute dei colossali statuari dei Dioscuri e della porta Pia. Nel progetto vi era un preciso intento urbanistico, mosso non più soltanto da ragioni di utilità o di semplice sistemazione ma da una convinta riqualificazione estetica dell'ambiente viario. In ciò vi era un netto avanzamento rispetto alla tradizione precedente e l'intenzionalità di considerare una strada urbana come una vera e propria opera d'arte, concepita secondo una visione organica e un programma unitario.

porta veniva consultato il vecchio e ormai stanco Michelangelo (ottantacinquenne), che in quegli anni, con cupa assiduità, rifletteva, sia nelle opere che nei sonetti, sul tema lacerante della morte: «Che giova voler far tanti bambocci, se mi ha condotto al fin, come colui che passò l'Inferno e poi all'Inferno no' mucci? L'arte pregiata, ov'alcun tempo fu di tanta opinione, mi recò a questo, povero, vecchio e sermo in for' altrui ch'io son dislato, s'è non muovo presto.» Per la realizzazione della Una confessione lucida e avvi-



Maccarese Inchiesta sul morto della ferrovia

La Procura di Roma indaga sulla morte di Francesco S., 29 anni, trovato morto due giorni sulla linea ferroviaria Genova-Roma, tra le stazioni di Maccarese e Roma Aurelia. In un primo momento gli inquirenti avevano pensato ad un suicidio, ma la valigia ritrovata accanto al corpo del ragazzo ha acceso i dubbi del pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Adelechi D'Ippolito. Se il ragazzo si fosse suicidato non avrebbe di certo pensato al bagaglio, pieno di doni. Gli inquirenti escludono però che possa trattarsi di suicidio. L'assassinio probabilmente non avrebbe gettato anche la valigia dal treno.

Francesco S., figlio di un giornalista in pensione, tornava da Genova. E proprio il padre del ragazzo ha detto che Francesco ha telefonato due giorni fa, verso le 12 e 30 per annunciare il suo arrivo, chiedendogli di andarlo a prendere alla stazione perché durante il viaggio aveva avuto più volte il mal di copagioni. E il padre azzarda una terza ipotesi sulla morte del figlio. «A farlo cadere dal treno potrebbe essere stato uno dei suoi copagioni - dice - del resto escludo che qualcuno possa averlo spinto dal treno perché mio figlio non aveva nemici e non era un violento».

Laureato in filosofia, una passione per Hegel, Francesco era andato in Gran Bretagna per scrivere un libro sulle isole scozzesi. Il ragazzo, giornalista pubblicista, lavorava per un'agenzia stampa milanese; si occupava di critiche letterarie e resoconti di viaggio. Da sei mesi - ha raccontato il padre - era in cura da uno psicologo a seguito di un esaurimento nervoso. Ma l'ultima telefonata aveva lasciato una buona impressione nel padre, il ragazzo aveva infatti una voce allegra.

«Ne pingerò lo scolarli più che quieti l'anima, volta a quell'altro destino c'aperse, a prender noi, in croce la braccia».

Appuntamento sabato, ore 10, davanti a Porta Pia.

QUEL MATTATOIO DI CITTÀ

Spazio aperto di comunicazione cultura e spettacolo

Oggi 17 settembre - ore 18.30

Incontro con il portavoce del Fronte Nazionale di Liberazione del Kurdistan, ALI SAPAN

Sabato 18 settembre - ore 20.00

La Palestina dopo l'accordo Israele - OLP con la partecipazione di esponenti dell'OLP del FDLP e del Fronte del Rifuto

Fino a domenica 26 settembre dalle ore 18.00 ex-Mattatoio di Testaccio

Radio Città aperta 88.9 FM - Tel. 4393383/512 Ass. Profondo Rosso

Festa de l'Unità a MONTEROTONDO SCALO Via Salaria - Km. 24.00 Domenica 19/9/93 - ore 21.00 «J TAZENDA» in concerto ingresso gratuito

CENTRO ARTE CRAFTA ROMANA Corsi pratici teorici di OREFICERIA & GIOIELLERIA - Disegno, progetto e costruzione del gioiello. Incastonatura, sbalzo, cesello, lavorazione a cera persa e osso di seppia. In uno dei più attrezzati laboratori di Roma, sotto la guida di Maestri Orafi Romani. 00182 ROMA - Via Sciaccia, 2/4 - tel. 06/700.44.43

Festa dell'Unità Castel Madama - 18/19 settembre Domenica 19 settembre ore 17.00 - BELLI E BENNI gruppo teatrale: «Dialogo sui minimi sistemi» ore 19.00 - Incontro con l'onorevole Angelo Fredda ore 20.00 - MAD DOGS - Rock anni sessanta

Ogni lunedì con l'Unità